

L'Upi. Le proposte verso settembre

# In Provincia «triennio insostenibile»

**Gianni Trovati**

Per le Province, la confusione sotto il cielo del Patto di stabilità interno è eccessiva. «Va bene il principio della premialità, che noi abbiamo condiviso nel corso dei tavoli tecnici - spiega Fabio Melilli, presidente dell'Unione delle Province -. Ma nell'applicazione il Governo ha fatto scelte unilaterali, cre-

## IL PRESIDENTE

Per Fabio Melilli

«Il sistema basato sul disavanzo di un solo anno non è in grado di misurare gli sforzi di chi migliora»

## I NODI

Preoccupa soprattutto la praticabilità degli obiettivi per il 2010 e 2011, che per gli enti in rosso aumentano l'importo richiesto

ando nel triennio misure insostenibili che minano l'efficacia stessa del sistema».

Due le preoccupazioni degli amministratori provinciali: il discrimine fra enti promossi e bocciati che, costruito in base ai risultati di un solo anno (il 2007), rischia di «infliggere una lunga condanna ad enti che si trovano in disavanzo per motivi congiunturali».

E la prospettiva triennale, che secondo Melilli «perde di

vista l'intenzione del Governo di varare fin dai prossimi mesi il federalismo fiscale.

Con questo provvedimento cambia tutto, e la manovra "di sistema" ovviamente decade». Anche perché gli obiettivi di miglioramento fissati per il 2010 e 2011 dalla manovra d'estate si traducono in numeri preoccupanti.

Alla Provincia di Roma, ad esempio, la manovra nel 2009 chiede un miglioramento di poco meno di 11 milioni di euro, ma per il biennio successivo il conto sale rispettivamente a 39,4 e 79,6 milioni. A Treviso, i 6,2 milioni del 2009 diventano 22,5 nel 2010 e 45,5 nel 2011, e la stessa dinamica ritorna naturalmente in tutti gli enti che hanno chiuso in rosso il 2007 secondo i criteri della competenza mista che guida il Patto. Un'impennata che desta più di un problema, anche perché dettata dal disavanzo in un anno solo.

Nella fase preparatoria del maxi emendamento governativo qualche correttivo proposto dalle Province è stato accolto, a partire da una piccola revisione delle percentuali di miglioramento per il 2009 (ora sono il 17% per gli enti in rosso che hanno rispettato il Patto, e il 22% per chi non l'ha rispettato), e la diversa modulazione della stretta sul debito tra Comuni e Province, vista la diversa dinamica degli investimenti nei due enti.

Ma nelle proposte targate Upi c'è di più, e trova spazio

anche l'ipotesi di cancellare del tutto gli obiettivi per il 2010 e 2011: «Nella manovra di settembre - sottolinea Melilli - ci sarà bisogno di ridiscutere tutto il meccanismo, alla luce del federalismo fiscale e di un semplice ragionamento: la premialità deve misurare anche i miglioramenti rispetto a una data situazione iniziale, e questo sistema non ne tiene conto».

Il tema della "brutalità" del meccanismo, per la verità, ha trovato ascolto anche in ambienti governativi, dove è stata valutata l'ipotesi di triennializzare le basi di calcolo, come accade per il Patto ancora in vigore.

L'idea, però, si scontra anche con un nodo tecnico, legato all'assenza di una base di dati omogenea per il 2005/2007, accompagnata dall'improprietà di tornare alla base "storica" 2003/2005 ormai irrimediabilmente datata. L'allungamento della prospettiva, però, rimane all'ordine del giorno: «L'obiettivo - sottolinea il presidente dell'Upi - è quello di premiare il miglioramento dei saldi, per cui occorre uno strumento in grado di seguire i movimenti virtuosi in un arco ampio, quinquennale». Va evitato, poi, il ripetersi di un altro vizio, già concretizzatosi: «Se un ente supera l'obiettivo prefissato, l'anno dopo deve ottenere uno sconto sul nuovo parametro, altrimenti lo sforzo premia solo lo Stato».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

## Il conto

Il contributo chiesto a 20 Province. In migliaia di euro

Provincia	Entità della manovra 2009
Roma	10.824,41
Treviso	6.194,97
Palermo	3.647,69
Salerno	3.259,07
Varese	3.018,01
Bergamo	2.939,81
Catanzaro	2.780,52
Brescia	2.358,75
Alessandria	2.225,30
Ascoli Piceno	2.171,58
Ferrara	2.049,69
Parma	1.880,03
Catania	1.713,60
Verbania	1.616,19
Pesaro	1.582,53
Vicenza	1.536,46
Cagliari	1.449,59
Ancona	1.361,70
Caltanissetta	1.279,08

Fonte: Upi

